



campanari del Goriziano
pritrkovalci Goriške
scampanotadôrs dal Gurizan

storia
notizie
attività

A Capriva del Friuli e San Martino del Carso



Campanili aperti 2018 si è dimostrata quest'anno un'occasione davvero preziosa per unire la conoscenza dell'antica tradizione campanaria, la visita a edifici solitamente celati ai visitatori e la riscoperta della storia del proprio paese.

Particolare fortuna ha avuto la manifestazione a Capriva, grazie al sostegno e alla sinergia con l'amministrazione comunale, la parrocchia, Italia Nostra e la Società Filologica Friulana.

Due sono state le serate che hanno visto un pubblico davvero molto numeroso riempire la Sala Civica del Comune per approfondire le vicende storiche dei campanili caprivesi. La prima serata ha visto come protagonista il cav. Giovanni Marega, che ha illustrato ai presenti una storia del tutto inedita e mai scritta sul campanile e le campane di Capriva;

Una riuscita edizione per Campanili aperti

ricerca che si pensa di valorizzare in un futuro prossimo. Interessanti anche i contributi offerti dal caprivese Romeo Cuzzit. La seconda serata ha visto gli interventi dell'architetto Francesco Castellan che ha illustrato con maestria alcuni aspetti architettonici molto rilevanti degli edifici sacri caprivesi; a seguire l'architetto Giacomo Pantanali ha presentato la ristampa anastatica del volume "Il campanaro sloveno" di Ivan Mercina, edito dalla Libreria Cattolica e dai Campanari del Goriziano.

Inoltre, a cura dell'amministrazione comunale, è stata organizzata una mostra sul campanile con foto e documenti dall'archivio fotografico di Mario Grion. L'allestimento, davvero ben curato, ha proposto una carrellata di immagini storiche molto originali che documentano dei passaggi storici particolarmente significativi, tra cui il rifacimento delle "cipolle" nel 1992. Il pomeriggio dedicato alla visita del campanile ha visto altresì numerosi caprivesi e visitatori salire le antiche scale con un piccolo di emozione perché per tanti era la prima volta. Soddisfazione anche a San Martino del Carso che ha visto la presenza di un gruppo, sebbene meno consistente, ma interessato di visitatori che hanno ascoltato con curiosità l'interessante relazione proposta dallo storico locale Marino Visintin, che ha tracciato le vicende della comunità del Carso dai primordi sino allo sconvolgimento operato dal primo conflitto mondiale che ha lasciato una traccia indelebile nella piccola comunità.



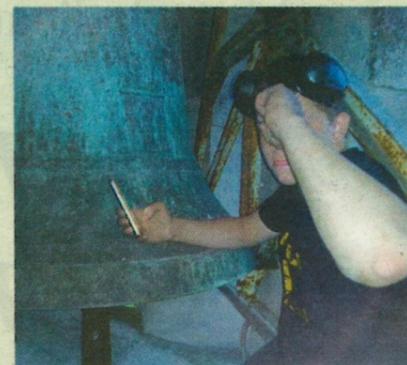
Annuale momento di devozione a Barbana

Pellegrini dalla "Regina della laguna"



ANCHE QUEST'ANNO, FEDELI A UNA LUNGA E VALIDA TRADIZIONE, SI È RIPETUTO IL PELLEGRINAGGIO DEI SCAMPANOTADÔRS ALL'ISOLA SANTUARIO DELLA MADONNA DI BARBANA. UNA CONSUETUDINE CHE RIESCE A UNIRE LE VARIE GENERAZIONI NELLA PREGHIERA COMUNE A MARIA, REGINA DELLA LAGUNA. NEL SANTUARIO L'ASSISTENTE DON MORIS HA PRESIEDUTO LA CELEBRAZIONE EUCHARISTICA CHE SI È CARATTERIZZATA DALL'OMELIA IN LINGUA FRIULANA. AL TERMINE, IL VICE PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE, MARCO POSTIR, HA RECITATO ASSIEME AI PRESENTI LA "PREIERA DEI SCAMPANOTADORS" SCRITTA DALLA COMPIANTA MAESTRA ANNA BOMBIG, RINGRAZIANDO IL RETTORE DEL SANTUARIO PER L'OSPITALITÀ. AL TERMINE GRAN PARTE DEL GRUPPO È SALITO SUL CAMPANILE PER DAR VOCE ALLE CAMPANE DEL SANTUARIO CON LE TRADIZIONALI MELODIE DELLA TRADIZIONE CAMPANARIA DEL GORIZIANO.

A Medea



■ Martedì 12 Incontro dei Giovani Campanari

Abbiamo scelto un'immagine un po' provocatoria per pubblicizzare quest'anno gli incontri dei Giovani Campanari. Uno scatto che vuole rappresentare una sfida e un impegno. Quello di voler abitare anzitutto il nostro tempo plurale, senza pregiudizi, e di cercare di trovare in esso quel terreno a volte impervio e a volte fecondo per instillare il desiderio del trascendente.

Una mano sui social e una sulla campana può rappresentare proprio l'immagine del nostro mondo contraddistinto da quelle due spinte a volte contrastanti che attirano da una parte verso il fondamentalismo, sforzandosi di ristabilire certezze oggi minacciate, dall'altra verso il relativismo ossia l'accettazione di una realtà plurale dove ogni individuo, però, è restituito a se stesso, costretto a scegliere, decidersi in autonomia.

Il tentativo è quello di abitare questa complessità trasformando lentamente le nostre iniziative in esperienze cercando di portare quel dono che è il Vangelo e innestarlo su questa Storia.

Forse un po' troppo? Ci tentiamo. Quest'anno l'incontro dei giovani campanari si terrà martedì 12 giugno, vigilia di Sant'Antonio di Padova, a Medea. Prevede il ritrovo alle 17.30 sul campanile della chiesetta sul colle per un tempo dedicato allo scampanio e all'incontro. Dalle 18.30 lo scampanio a festa coinvolgerà anche il vicino campanile della chiesa parrocchiale. Alle 20.00 l'iniziativa dei nostri scampanotadôrs convergerà con la proposta della comunità ospitante di Medea che, partendo dalla parrocchiale, raggiungerà processionalmente il colle con la statua del Santo. Il cammino sarà accompagnato dal dolce suono delle campane provenienti dai due campanili che si fonderanno in unico concerto. Arrivati nella chiesetta ci sarà un momento di preghiera guidato dal parroco don Federico e da don Moris a conclusione del pomeriggio. Seguirà negli spazi attigui alla chiesa uno spazio per l'incontro e la condivisione di una pizza insieme.

Il secondo incontro dedicato ai giovani scampanotadôrs è previsto ad Aquileia l'11 luglio, vigilia dei Santi Patroni Ermagora e Fortunato. Il ritrovo è previsto alle ore 17.00 in piazza Capitolo. Dalle 17.30 alle 19.00 ci sarà lo spazio per lo scampanio sul campanile di Popone. Al termine una pizza insieme. Piccole tappe di un cammino che ci auguriamo sia accolto dai nostri giovani.

Andrea Nicolausig